

Monastero Matris Domini - Bergamo

Ufficio delle letture – Cammino di Avvento nell'anno della Fede

Quarta domenica di Avvento - *Nello Spirito Santo, la Chiesa*

La celebrazione inizia con l'inno lucernario. Se è possibile la chiesa sia spenta. Il presidente della celebrazione prenda la luce dalla lampada del santissimo e accenda la candela dell'avvento e i lumini di quanti partecipano alla preghiera.

LUCERNARIO

Inno a Cristo, luce del mondo

**Rit. O luce gioiosa
eterno splendore del Padre,
Santo, immortale, Gesù Cristo.**

Giunti al tramonto del sole,
e vista la luce della sera,
lodiamo il Padre e il Figlio
e lo Spirito santo Dio.

E' giusto che tutte le creature
ti lodino in ogni tempo,
Figlio di Dio che doni la vita:
l'universo perciò ti da gloria.

Noi ti cantiamo, Figlio di Dio,
generato da Maria:
tu che sei la luce vera,
hai assunto la nostra carne.

Tu sei luce e sei vita, o Cristo,
vieni a noi per guarirci dal male,
porta luce di fede alle menti
e riaccendi l'amore nei cuori.

Resta con noi, Signore,
perché il giorno
già volge al declino;
illumina i nostri occhi
e ti riconosceremo
guida sicura nel nostro cammino.

La nostra preghiera, Signore,
si levi come incenso;
le nostri mani alzate, davanti a Te,
come sacrificio della sera.

Entro la penultima strofa il presidente porta davanti all'altare un piccolo braciere acceso con l'incenso. Alle parole "le nostre mani alzate" il celebrante alza le mani con il braciere e tutti i presenti alzano il loro lumino. All'ultimo ritornello si accendono le luci elettriche.

SALMO 102, 1-7

1^ Antifona

Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tanti suoi benefici.

Benedici il Signore, anima mia, *
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia, *
non dimenticare tanti suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe, *
guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita, *
ti corona di grazia e di misericordia;

egli sazia di beni i tuoi giorni *
e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza.

Il Signore agisce con giustizia *
e con diritto verso tutti gli oppressi.
Ha rivelato a Mosè le sue vie, *
ai figli d'Israele le sue opere.

2^ Antifona

Come il padre ama i suoi figli, il Signore ha pietà di chi lo teme.

SALMO 102, 8-16

Buono e pietoso è il Signore, *
lento all'ira e grande nell'amore.
Egli non continua a contestare *
e non conserva per sempre il suo sdegno.

Non ci tratta secondo i nostri peccati, *
non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Come il cielo è alto sulla terra, *
così è grande la sua misericordia
su quanti lo temono;

come dista l'oriente dall'occidente, *
così allontana da noi le nostre colpe.
Come un padre ha pietà dei suoi figli, *
così il Signore ha pietà di quanti lo temono.

Perché egli sa di che siamo plasmati, *
ricorda che noi siamo polvere.
Come l'erba sono i giorni dell'uomo, *
come il fiore del campo, così egli fiorisce.

Lo investe il vento e più non esiste *
e il suo posto non lo riconosce.

3^ Antifona

Benedite il Signore, voi tutte opere sue.

SALMO 102, 17-22

La grazia del Signore è da sempre, *
dura in eterno per quanti lo temono;

la sua giustizia per i figli dei figli, †
per quanti custodiscono la sua alleanza *
e ricordano di osservare i suoi precetti.

Il Signore ha stabilito nel cielo il suo trono *
e il suo regno abbraccia l'universo.

Benedite il Signore, voi tutti suoi angeli, †
potenti esecutori dei suoi comandi, *
pronti alla voce della sua parola.

Benedite il Signore, voi tutte sue schiere, *
suoi ministri, che fate il suo volere.

Benedite il Signore, voi tutte opere sue, †
in ogni luogo del suo dominio. *
Benedici il Signore, anima mia.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Ezechiele (37,1-14)

La mano del Signore fu sopra di me e il Signore mi portò fuori in spirito e mi depose nella pianura che era piena di ossa; mi fece passare accanto a esse da ogni parte. Vidi che erano in grandissima quantità nella distesa della valle e tutte inaridite. Mi disse: "Figlio dell'uomo, potranno queste ossa rivivere?". Io risposi: "Signore Dio, tu lo sai". Egli mi replicò: "Profetizza su queste ossa e annuncia loro: "Ossa inaridite, udite la parola del Signore. Così dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete. Metterò su di voi i nervi e farò crescere su di voi la carne, su di voi stenderò la pelle e infonderò in voi lo spirito e rivivrete. Saprete che io sono il Signore". Io profetizzai come mi era stato ordinato; mentre profetizzavo, sentii un rumore e vidi un movimento fra le ossa, che si accostavano l'uno all'altro, ciascuno al suo corrispondente. Guardai, ed ecco apparire sopra di esse i nervi; la carne cresceva e la pelle le ricopriva, ma non c'era spirito in loro. Egli aggiunse: "Profetizza allo spirito, profetizza, figlio dell'uomo, e annuncia allo spirito: Così dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano". Io profetizzai come mi aveva comandato e lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, sterminato.

Mi disse: "Figlio dell'uomo, queste ossa sono tutta la casa d'Israele. Ecco, essi vanno dicendo: "Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti". Perciò profetizza e annuncia loro: Così dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò". Oracolo del Signore Dio.

Durante il canto tutti portano il proprio lumino davanti a un'immagine della Trinità.

CREDO, DOMINE

Inno per l'Anno della Fede

Camminiamo, carichi di attese, a tentoni nella notte.

Tu ci incontri nell'Avvento della storia,

sei per noi il Figlio dell'Altissimo.

Credo, Domine!

Con i santi, che camminano fra noi,
Signore, noi ti chiediamo:

adauge nobis fidem!

Credo, Domine, adauge nobis fidem!

SECONDA LETTURA

Dal commento al Credo degli Apostoli di Bruno Forte

(da B. Forte, *La porta della fede, sul mistero cristiano*, Ed. S. Paolo, 2012).

Nel dialogo eterno del Padre e del Figlio, lo Spirito è Colui che unisce e libera l'Amante e l'Amato. Lo Spirito è il vincolo dell'Amore eterno, la pace e l'unità dell'Amore divino. Perciò, quando lo Spirito entra in noi fa unità in noi stessi e ci unisce a Dio e agli altri. Lo Spirito ci dona il linguaggio della comunione, ci fa tessere patti di pace, ci rende capaci di unità, perché è amore personale, vincolo della carità eterna, donato dall'Uno e ricevuto dall'Altro. Lo Spirito è però anche Colui che "spezza" il cerchio dell'Amore e fa "uscire" Dio da sé: è il dono, l'esodo senza ritorno dell'Amore, l'estasi e la libertà della vita divina, che entra nel tempo per attualizzare l'opera del Cristo, rendendola presente nella varietà della storia umana. È «lo Spirito di verità», della fedeltà di Dio, cioè, che raggiunge le diverse situazioni storiche, per redimerle nel suo amore trasformatore e vivificatore. Nello Spirito, Dio ama i lontani, gli ultimi, quelli che nessuno ama. Perciò lo Spirito è il «padre dei poveri» (come lo invoca il *Veni, Sancte Spiritus*), di quelli cioè che non hanno altra speranza che nell'amore sorprendente e creatore di Dio. Perciò lo Spirito è la gioia e la consolazione del cuore di chi crede, la certezza della fedeltà divina, il coraggio per muoversi verso l'ignoto, avvolto dalla promessa di Dio. Ed è Lui a unire i credenti come principio profondo dell'unità della Chiesa: Spirito della comunione, egli unisce senza mortificare il diverso, anzi suscitando e nutrendo la meravigliosa varietà dei doni e dei servizi. Grazie alla Sua azione, la comunione ecclesiale, sacramento di salvezza, è «icona della Trinità», esperienza di vita e di pace nell'amore del Padre e del Figlio.

La Chiesa - popolo di Dio pellegrino nel tempo - non nasce da una convergenza d'interessi umani o dallo slancio di qualche cuore generoso, ma è dono dall'alto, frutto dell'iniziativa divina. Pensata da sempre nel disegno del Padre, essa è stata preparata da Lui nella storia dell'alleanza con Israele, perché, compiutisi i tempi, fosse istituita grazie alla missio-

ne del Figlio e all'effusione dello Spirito Santo. La Chiesa nasce, dunque, dall'accoglienza e dal rendimento di grazie, in uno stile di vita contemplativo ed eucaristico. Al tempo stesso, essa è la Madre che genera figli per Dio e li custodisce e accompagna nel cammino della vita verso i pascoli della bellezza eterna. Mediante il battesimo nel nome della Trinità siamo rigenerati dallo Spirito, uniti a Cristo e arricchiti dei doni (o "carismi"), che il Padre ha preparato per ciascuno di noi: la varietà di questi doni si esprime nell'unità della Chiesa, fondata sull'unico Spirito e sull'unico Signore, e vive nel dialogo della carità e nella corresponsabilità, a immagine del dialogo eterno della Trinità. Ogni Chiesa locale è radunata intorno al segno di Cristo Pastore, che è il Vescovo, e trova la sua espressione più alta nell'eucaristia da lui presieduta; nella comunione di tutte le Chiese, come in ciascuna di esse, viene a realizzarsi il mistero della Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica, dovunque diffusa, unificata sotto la guida del Successore di Pietro, il Vescovo di Roma, che presiede nell'amore. In modo specialissimo, l'unità della Chiesa cattolica si manifesta nell'eucaristia, "sacramento dell'unità", pane unico di vita eterna, da cui nasce l'unico Corpo di Cristo: l'eucaristia fa la Chiesa, comunione nello Spirito Santo attuata mediante le realtà sante, che ci vengono offerte nel memoriale eucaristico. La comunione ecclesiale, scaturente dal Padre, per Cristo, nello Spirito, come l'unica barca di Pietro, tende sui mari del tempo verso la "patria" di Dio, tutto in tutti. Nello Spirito, per Cristo essa va verso il Padre: alimentata dal pane di vita, viatico dei pellegrini, la Chiesa è in cammino verso la terra promessa, chiamata a continua purificazione e incessante rinnovamento, finché giunga il tempo in cui il mondo intero sarà la patria di Dio.

Inno TE DEUM

Noi ti lodiamo, Dio,
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre,
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo,
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra
sono pieni della tua gloria,
ti acclama il coro degli apostoli
e la candida schiera dei martiri;

Le voci dei profeti
si uniscono nella tua lode;
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio,
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria,
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte,
hai aperto ai credenti
il regno dei cieli.

Tu siedi alla destra di Dio,
nella gloria del Padre,
verrai a giudicare il mondo
alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore,
che hai redento col tuo
sangue prezioso.
Accogli nella tua gloria
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore,
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo,
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore,
di custodirci senza peccato,

sia sempre con noi la tua misericordia
in Te abbiamo sperato.

Pietà di noi Signore, pietà di noi
Tu sei la nostra speranza,
non saremo confusi in eterno.

Preghiera finale

O Dio, che hai scelto l'umile figlia di Israele per farne la tua dimora, dona alla Chiesa una totale adesione al tuo volere, perché imitando l'obbedienza del Verbo, venuto nel mondo per servire, esulti con Maria per la tua salvezza e si offra a te in perenne cantico di lode. Per il nostro Signore...